

Zeitschrift: Quaderni grigionitaliani
Herausgeber: Pro Grigioni Italiano
Band: 39 (1970)
Heft: 1

Buchbesprechung

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 19.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RECENSIONI E SEGNALAZIONI

ALMANACCO DEL GRIGIONI ITALIANO 1970

Abbiamo l'impressione che poche edizioni degli anni passati sono riuscite così aderenti alla natura del nostro « Almanacco » come quella appena uscita dalla Tipografia Menghini. È agile, fresca, con moltissimi contributi che susciteranno l'interesse di una larghissima cerchia di lettori nelle diverse Valli. Specialmente, perché la maggior parte di questi contributi vuole illustrare fatti, ricorrenze, persone o istituzioni che appartengono alla vita presente, attuale delle Valli. Indovinata la presentazione delle diverse associazioni: dalla cinquantenaria società ginnica di Roveredo alla neocostituita « Associazione dei **Pusc'ciavin in Bulgia** » (che sarebbero i poschiavini emigrati e residenti fuori della loro Valle), dalla società micologica di Roveredo alla Pro Costume di Poschiavo, dal Football Club Rorè alla « Società Tiratori Pistola » di Poschiavo. Stessa varietà nella rievocazione, che interesserà ancora sempre i lettori della valle nella quale gli avvenimenti si svolsero, non meno di quelli delle valli lontane, delle principali manifestazioni civiche o sociali, dall'inaugurazione del centro scolastico di Poschiavo alla festa distrettuale di canto tenuta a Roveredo. Vigile l'attenzione ai problemi economici delle Valli, con componenti dedicati alla descrizione di belle realizzazioni (la nuova strada di Cavaione, l'aiuto ai montanari di Isola), alla presentazione di problemi insoluti, pri-

mo fra tutti quello della ferrovia Bellinzona-Mesocco, o di un progetto « ardito, ma non irrealizzabile », quello di un sistema di funivie fino alla vetta del Pizzo Scalino nella Valle di Poschiavo.

Né mancano contributi ancora più impegnativi, come quello della maestra Domenica Lampietti-Barella, mesocchese tutta d'un pezzo, che dall'alto dei suoi settantotto anni guarda con una lucidità, invidiabile a tanti giovani, e descrive con una vivacità sua propria il nomadismo rurale di Mesocco, scomparso con la realizzazione del raggruppamento, ma più di tutto con la motorizzazione dell'agricoltura anche in montagna e la scomparsa di quelle aziende che non poterono o non vollero tentare il passo dell'industrializzazione o almeno dell'ammmodernamento dei metodi e dei mezzi di lavoro. Di documentazione storica il lavoro di Clito Fasciati sulla costruzione della strada cantonale a Stampa nel 1838 e quelli di Luigi Festorazzi sull'ospizio dello Spluga e di Giovanni Giorgetta su opere di Ivo Strigel a Villa di Chiavenna e a Santa Croce di Piuro.

I redattori Max Giudicetti, Elda Simonetti-Giovanoli e Guido Lardi hanno fatto veramente un buon lavoro.

DONO DI NATALE 1969

Due novità ha introdotto quest'anno la giovane redattrice Fernanda Parachini nella pubblicazione sempre attesa da grandi e da piccoli delle nostre Valli. La prima è quella di avere superato ogni e-

sitazione di carattere finanziario (cosa ne dirà il cassiere della PGI ?) per arricchire l'opuscolo con un numero straordinario di riproduzioni dei disegni degli scolari grigionitaliani. Ne è risultata una collana gustosissima di disegni infantili di vario livello, quasi tutti assai belli. La seconda novità è l'eliminazione del cognome e dell'indicazione della scuola dei piccoli collaboratori, ciò che ci sembra pure cosa saggia, anche per la continua ostinata assenza di determinate scuole, le quali finivano con fare brutta figura, per colpa non degli allievi, ma piuttosto degli insegnanti. Il nuovo metodo varrà a stimolare maggiore collaborazione? Almeno non esporrà più al biasimo per l'assenteismo gli scolari innocenti né solleverà il rimprovero della insistente presenza dei medesimi nomi di località.

Il **Dono di Natale** conferma con l'edizione 1969 di essere sulla buona strada e di giustificare pienamente il sacrificio finanziario che la Pro Grigioni Italiano rinnova annualmente per i più piccoli figli delle Valli.

BORIS LUBAN - PLOZZA: Alcoolismo e droghe: pericoli per i nostri giovani ?

(Titolo originale: Suchtgefährdung unserer Jugend ?) Soletta, Antonius - Verlag, 1969.

Nella collana « Educazione e previdenza sociale » della casa editrice solettese il lib. doc. dott. Boris Luban ha pubblicato in tedesco un opuscolo che vuole essere grido di allarme e guida per genitori ed educatori nella lotta contro l'insorgere delle manie che più frequentemente

minacciano oggi le giovani generazioni. L'opera è l'ampliamento di una conferenza che il dott. Luban ha tenuto il 14 novembre 1968 alla ventiduesima giornata di perfezionamento dei medici austriaci a Vienna. L'analisi parte dalla premessa che già in età infantile devono cominciare quelle forze di carattere e di autodominio la cui presenza o assenza sarà determinante nel momento decisivo per la formazione della personalità. Da ciò l'importanza dell'azione educativa fin dai primi anni e il valore dell'opera come guida per genitori e per educatori. La conoscenza del pericolo nella sua natura e nella sua grave portata potrà disporre alla non facile attività di persuasione e di prevenzione. Se le diverse tendenze che possono portare alla mania irresistibile e rovinosa sono tempestivamente comprese quale momento debilitante della forza della volontà, potranno anche meglio essere curate dall'opera educativa. Perciò il libretto si rivolge, più che a quelli che direttamente sono minacciati, a quelli che il pericolo dovrebbero individuare e sventare con i mezzi a loro disposizione. Il compito è oggi tanto più arduo, quanto più la crisi dovuta alle difficoltà di reciproca comprensione (per non parlare dell'incomunicabilità tanto di moda) porta l'adolescente a chiudersi in se stesso e quanto più l'odierna ondata dei consumi gli offre possibilità di « evasioni ». Tanto più importante, proprio oggi, l'educazione all'autocontrollo, all'attività personale indipendente, alla rinuncia, che sola può essere forza di formazione veramente individuale. Ci complimentiamo con l'Autore e ci congratuliamo anche per la sua chiamata a membro corrispondente della società francese di medicina preventiva e sociale.

RETO FASCIATI: Italo Svevo romanziere moderno, Edizioni Franke, Berna, 1969.

Per questa volta dobbiamo limitarci a segnalare l'apparizione di questo studio del giovane romanista bregagliotto. Torneremo sullo stesso nel prossimo fascicolo.

MOSTRA DEL LIBRO GRIGIONE A MILANO

Per iniziativa del console generale di Svizzera a Milano, dott. **Georges Bonnant**, si è tenuta dal 22 ottobre al 2 novembre 1969 nel Centro Svizzero della metropoli lombarda una mostra del libro grigione dal XVI al XVIII secolo, specialmente considerato nei suoi rapporti con l'Italia. La mostra è stata allestita dal direttore della Biblioteca Cantonale, dott. **Remo Bornatico**, il quale ha pure compilato il catalogo, preciso ed elegante. Era naturale che l'esposizione presentasse in primo luogo gli Statuti della Valtellina, stampati nel 1549 nella stamperia di Dolfino Landolfi a Poschiavo. Seguivano gli Statuti di Poschiavo, del 1550 e dello stesso editore, e opere dei successori del Landolfi, Bernardo Massella (dal 1667), Tommaso de Bassus (1780) e Giuseppe Ambrosoni, il quale nel 1782 pubblicò a Poschiavo una traduzione del Werther di Goethe. Naturalmente la mostra comprendeva pure opere delle stamperie valtelinesi dell'epoca di soggezione al Grigioni e libri in tedesco e in romancio dei tre secoli presi in considerazione.

MOSTRE D'ARTE

La Sezione Moesana e quella Sopracenerina hanno dato l'avvio alla propria attività autunnale con un'importante mostra di un artista grigionitaliano. La Sezione Moesana ha ospitato di nuovo, dopo quasi dieci anni, il suo concittadino **Ponziano Togni**. L'esposizione, che raccolse per tre settimane (5-26 ottobre) oltre cento opere nella palestra comunale di Lostallo, si rivelò un pieno successo per affluenza di pubblico e risonanza di critica positiva, ma particolarmente per l'elevato numero di vendite. Segno, questo, che la nostra gente sempre più apprezza il lavoro dei suoi artisti e lo sostiene.

Ottimo l'esito anche della mostra di **Fernando Lardelli** nella palestra delle Scuole Nord a Bellinzona (novembre). Accanto a mosaici recenti e meno recenti e ai suoi tradizionali pastelli, il pittore poschiavino esponeva per la prima volta buon numero di disegni astratti e decorativi, del genere che orna la nostra copertina.

Alla mostra di Natale, che ogni anno si tiene a **Coira** per iniziativa della sezione grigione dell'associazione svizzera dei pittori, scultori ed architetti, sono presenti, per la prima volta, anche i grigionitaliani **Paolo Pola** e **Renato Stampa**. **Togni** e **Lardelli** vi espongono due opere ciascuno.

Dal momento che la Società grigione di Belle Arti gode di sussidi cantonali e assume quasi carattere di istituzione parastatale, non sarebbe giusto che nei suoi organi il Grigioni Italiano fosse costantemente rappresentato?

r. b.